



**LINEE GUIDA  
"IL LABORATORIO DI NAZARET"**

**VOLUME 1 PER IL I° ANNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE  
PROFESSIONALE**

***L'INCONTRO TRA L'ADOLESCENTE E LA RELIGIONE***

---

LUCILLO MAURIZIO

ROBERTO ROMIO  
LUCILLO MAURIZIO

2014

## **Indice**

### **NUCLEO TEMATICO 1 - LA VITA ADOLESCENTE**

UdA 1 Chi è l'adolescente.

UdA 2 Gli altri preferiti.

UdA 3 Mai senza amici.

UdA 4 È necessario scegliere.

UdA 5 La chiamata alla vita.

### **NUCLEO TEMATICO 2 - LA RELIGIONE**

UdA 6 L'esperienza della religione.

UdA 7 La religione nelle società e nelle culture.

UdA 8 Gli interrogativi dell'uomo.

UdA 9 Il linguaggio della religione.

### **NUCLEO TEMATICO 3 - IL SIGNIFICATO DELLA FEDE E DELLA CELEBRAZIONE CRISTIANA**

UdA 10 L'esperienza del male e la proposta cristiana.

UdA 11 Vendetta o perdono?

UdA 12 La conversione.

UdA 13 La Parola di Dio.

UdA 14 Il memoriale di Gesù.

### **NUCLEO TEMATICO 4 - LA BIBBIA**

UdA 15 Dio parla nella storia di un popolo.

UdA 16 In Gesù Cristo Dio parla ad ogni uomo.

### **PAROLE CHIAVE**

## Presentazione

1. Il volume 1 per il I° anno formativo (14-15 anni) assume come punto di partenza la *identità dell'adolescente*.

Si può facilmente constatare come l'attenzione e la riflessione su se stesso/a sia la principale preoccupazione in questa età, accompagnata spesso da momenti di crisi e da altrettanti momenti di esuberanza.

Altro aspetto rilevante è costituito dalla presa di distanza dal mondo della fanciullezza e dalla dipendenza dal mondo degli adulti.

La religione viene spesso sentita come appartenente a quei mondi dell'immaginazione fanciullesca e dell'obbligo di dipendenza dagli adulti.

Una nuova prossimità si afferma e conta: quella costituita dai pari, dalle compagne e dai compagni della propria età. Sono essi che influiscono sullo stile di vita, sui valori assunti, sulle persone modello.

L'IRC nell'IeFP si propone di prendere in considerazione sul serio la condizione adolescenziale e di proporle un incontro con la religione che porti a comprenderne il valore per la crescita della persona, per il suo inserimento nella società, per l'esercizio della professionalità.

2. La religione viene presentata, innanzitutto, come esperienza vissuta dalla grande maggioranza dei ragazzi e delle ragazze. Se ne individuano i valori e gli elementi di criticità.

Spesso, più che le parole o le esortazioni, valgono alcune esperienze forti.

Ragazze e ragazzi che incontrano coetanei o adulti che vivono la loro fede in modo simpatico e convincente, la possono accogliere con una maggiore forza di persuasione.

La religione, inoltre, fa parte della vita della società e della sua cultura.

Si esplorano le ragioni e i contributi che essa ha portato e porta alla vita civile.

L'uomo, da sempre, si pone fondamentali interrogativi sulla propria vita.

La religione ha incontrato e incontra questi interrogativi di senso ed ha dato e dà il suo contributo alla ricerca di una risposta.

Uno dei problemi che rendono difficile il rapporto con la religione è dato dal linguaggio nel quale essa si esprime.

Se ne individuano i punti critici e si illustrano le ragioni di un linguaggio particolare per un mondo immateriale e intangibile.

3. Vengono presi in esame i punti centrali della fede cristiana, come essa viene annunciata e celebrata:

- l'esperienza del male e del peccato;
- la decisione per la vendetta o per il perdono;
- la conversione come accettazione del vangelo;
- il significato della Parola di Dio e la sua funzione nella vita cristiana;
- la celebrazione dell'eucarestia, come sintesi della fede e dell'impegno di vita.

4. La Bibbia, dell'Antico e del Nuovo Testamento, è il testo che fonda la fede religiosa cristiana.

Se ne propone un accostamento essenziale.

La nascita della Bibbia si colloca in un primo momento nell'esperienza umana di un popolo e, successivamente, in quella di una comunità universale di credenti delle più diverse origini e culture.

In modalità espositiva vengono narrati gli eventi fondanti della vicenda biblica:

- la presenza di Dio nella nascita di un popolo da Abramo e nella promessa di una terra;
- la liberazione del popolo di Israele dall'Egitto, condotto da Dio per mezzo di Mosè;
- la fede controversa e sofferta di un popolo in balia di potenze che vogliono distruggerne l'identità;
- l'evento di Gesù, incarnazione di Dio nella storia e salvezza per l'uomo dal male.

## Nucleo Tematico 1 - La vita adolescente

### 1. Il riferimento pedagogico religioso

L'entrata nell'adolescenza

1. La scelta della centralità della persona dello studente ha comportato il mettere in primo piano l'attenzione alla peculiarità del vissuto nell'età adolescenziale.  
La fascia d'età tra i 14 e i 16 anni è connotata da una spiccata sensibilità e da un interesse per l'introspezione e per la definizione della propria identità.  
Il mondo degli adulti, che ha finora costituito la base di sicurezza nella fanciullezza e anche nella preadolescenza, perde progressivamente la sua funzione.  
L'entrata nell'adolescenza è contrassegnata da una radicale mutazione per quanto riguarda le figure di riferimento.  
L'adolescente è tutto proteso verso la crescita e verso il proprio futuro da realizzare e, contemporaneamente, rifiuta tutto ciò che si riferisce al proprio passato.  
Non si tratta, tuttavia, di una condizione vissuta tranquillamente. Anzi, al contrario, è vissuta con un certo grado di ansia, sia per la difficoltà di comprendere se stessi, a causa dei turbamenti interiori, sia per la difficoltà di stabilire un sereno e costruttivo rapporto con gli adulti, con i genitori in particolare.
2. Nella ricerca della propria identità si viene sempre più accentuando il riferimento al gruppo dei *pari* e il costante confronto con il loro stile di vita, con i valori assunti, con le forme di incontro e di vita insieme.  
Essi diventano, più o meno fortemente, la fonte di una sicurezza sociale.  
L'adolescente ha estremo bisogno di sentirsi accettato e di poter vivere in mezzo agli altri.
3. Il riferimento agli altri non è solo fonte di sicurezza a livello psicologico. È anche una grande esperienza affettiva ed emozionale. Nello stare insieme ci si trova bene, si prova piacere. Si sperimenta l'amicizia, la comunicazione vicendevole, la comprensione, la solidarietà.  
Si può affermare che non si cresce da soli, ma con gli altri, in un rapporto dialettico con gli altri, che comporta aiuto e solidarietà, ma anche problemi e conflitti.
4. Matura lentamente e talvolta inconsapevolmente un progetto di sé.  
È, però, importante chiedersi quanto esso sia frutto di scelte libere e responsabili e quanto sia condizionato da modelli in qualche modo imposti dalle molteplici istanze dell'ambiente nel quale si è inseriti.  
Si impone il compito educativo di analizzare criticamente le scelte che si vanno facendo.  
L'adolescente è portato ad essere critico verso tutto ciò che è passato, mentre accetta con entusiasmo ciò che è nuovo, ciò che sa di libertà e di autonomia.  
Diventa educativamente importante che la critica e, rispettivamente, l'adesione siano condotti con *rigore critico*, non semplicemente in forma emotiva e istintiva. Spesso, infatti, la critica viene condotta con frasi fatte e con ricorso a luoghi comuni che non vengono sottoposti a *criteri* di valutazione.  
È proprio l'elaborazione di criteri seri e comprovati che rende la persona capace di affrontare con consapevolezza e responsabilità la vita.
5. La vita non nasce dal nulla. Qualcuno ha deciso la chiamata alla vita.  
Innanzitutto c'è la decisione di una donna e di un uomo.  
Si vuole condurre a riflettere sul fatto che la vita ci precede. È una chiamata all'esistenza. È situata in un contesto di relazioni. È un progetto di amore. Ha una sua ragione e una sua finalità. È un compito da realizzare.

## **2. *L'elaborazione del Nucleo Tematico 1***

Il Nucleo Tematico 1 è articolato in 5 Unità di Apprendimento che seguono i punti del discorso pedagogico indicato sopra:

- la ricerca dell'identità,
- il rapporto tra pari,
- l'esperienza dell'amicizia,
- l'analisi dei condizionamenti e lo spazio di libertà,
- la consapevolezza che la vita ha un significato e uno scopo.

## UDA 1 CHI È L'ADOLESCENTE

### 1. L'avvenimento

Si avvia il percorso prendendo in considerazione il cambiamento che sta avvenendo con l'entrata nell'adolescenza. È un cambio che non è tranquillo, ma che crea uno stato d'animo di inquietudine, una difficoltà a capire se stessi e a padroneggiare il proprio vissuto. Alle volte si vive più di apparenze che di seria riflessione su se stessi.

#### *L'interrogativo*

La nuova condizione induce a porsi l'interrogativo sul senso di ciò che di nuovo e di sconvolgente sta avvenendo.

### 2. Testimonianze

Alcune testimonianze di ragazzi e di ragazze confermano quanto si è considerato precedentemente.

#### *Analisi e presa di posizione*

Si propone di analizzare le esperienze e di prendere una posizione personale su di esse.

### 3. Rifletti

Lo studente viene invitato a prendere in considerazione il suo vissuto e a darne una valutazione.

### 4. A confronto con un testo

Si propone la lettura di un breve testo di uno psicopedagogo, che dovrebbe aiutare a comprendere i caratteri peculiari della condizione adolescenziale. Per rendere più agevole l'approccio al testo, vengono offerte delle spiegazioni per la comprensione di alcuni concetti. Alcune domande dovrebbero permettere la elaborazione del confronto.

### 5. A confronto con il Vangelo

Il vangelo non affronta di per sé i problemi adolescenziali, che, per altro, nel contesto socioculturale di Gesù neppure si ponevano. Il Vangelo di Luca presenta, tuttavia, una situazione che può essere illuminante per la nostra ricerca. Si tratta dell'episodio della prima visita di Gesù a Gerusalemme al raggiungimento dei 12 anni. Maria e Giuseppe, al termine della celebrazione della Pasqua, non trovano più Gesù. Se ne è andato ad annunciare le opere del Padre, secondo il progetto di vita che questi gli aveva assegnato. Il Vangelo di Luca anticipa la presentazione del progetto. Esso, tuttavia, è già dentro la chiamata alla vita di Gesù. Il testo evangelico può aiutare a comprendere che certi atteggiamenti adolescenziali che preludono alla vita adulta, hanno la loro prospettiva in ordine alla realizzazione di un progetto di vita autonoma. Si tratta di rendersene consapevoli e di assumerne la responsabilità.

### 6. Un compito per te

La scelta pedagogico didattica privilegiata comporta che al termine di un percorso di apprendimento lo studente misuri le competenze acquisite svolgendo un compito adeguato.

## UDA 2 GLI ALTRI PREFERITI

### 1. L'avvenimento

Si prende in considerazione il fatto che la famiglia, pur restando il punto di riferimento esistenziale per l'adolescente, non lo è sempre meno nell'ordine dei significati. Sono ora le ragazze e i ragazzi di *pari* età le persone con le quali si sta bene ed anche i modelli ai quali ispirarsi.

#### *L'interrogativo*

Si propone di elencare gli aspetti positivi e quelli negativi del rapporto con la famiglia e del rapporto con i pari. Se ne chiede una valutazione.

### 2. Testimonianze

Alcune testimonianze di ragazze e di ragazzi illustrano il significato *percepito* dagli adolescenti del rapporto con i pari. Dopo aver analizzato tali affermazioni, si chiede di prendere una posizione.

### 3. Rifletti

Si puntualizzano due aspetti: l'adolescente vuole ed è necessario che sia sempre più autonomo; nel contempo ha bisogno di avere punti di riferimento che diano risposte e sicurezze. Si chiede di operare una riflessione su cosa possono dare i genitori e su cosa possono offrire i compagni.

### 4. Il confronto con un testo

Una psicopedagogista illustra l'importanza del gruppo dei pari e la sua funzione nel percorso dell'adolescenza.

### 5. A confronto con il Vangelo

Anche in questo caso il Vangelo (di Marco) presenta Gesù che, diventato autonomo, sa dare il significato al rapporto con la famiglia nel quadro della missione che sta compiendo. Viene offerta una spiegazione per la comprensione del testo. Alla quale segue l'esercizio della riflessione.

### 6. Un compito per te

Per l'accertamento della competenza acquisita, viene assegnato un semplice compito da svolgere.

## UdA 3 MAI SENZA AMICI

### **1. L'avvenimento**

Si compie un passo avanti rispetto al rapporto con i pari. Si introduce più esplicitamente l'aspetto affettivo, che comporta intense e coinvolgenti esperienze di amicizia. Ci si sofferma sul clima di classe, dove spesso queste esperienze si vivono, dove relazioni e solidarietà si creano, si sviluppano e, alle volte, anche finiscono.

#### *L'interrogativo*

Si conducono gli studenti a interrogarsi sulle esperienze di amicizia vissute, sulle difficoltà incontrate.

### **2. Testimonianze**

Si espongono testimonianze di ragazze e di ragazzi sull'amicizia e sulle valutazioni che vengono date. Si portano gli studenti ad analizzare e ad esprimere il proprio parere.

### **3. A confronto con un testo**

Si offre un testo di Francesco Alberoni che offre una definizione di amicizia. Successivamente si propone un Laboratorio sulle sue riflessioni.

### **4. A confronto con una canzone**

Viene portato il testo di una canzone di Alex Britti, "Amico mio". In questo caso, come in analoghi testi di canzoni, si può iniziare dall'ascolto della canzone stessa, seguendo le parole sul testo. Poi si avvia il lavoro di Laboratorio a piccoli gruppi.

### **5. A confronto con un documento ecclesiale**

Il testo del Catechismo dei Giovani 1 conduce a constatare che l'amicizia è un'esperienza ricercata e gradita, ma è anche attraversata da difficoltà e sofferenza. Attraverso il Laboratorio si analizza questa condizione e si traggono considerazioni più realistiche.

### **6. Un compito per te**

Per la verifica della competenza acquisita, si propone la soluzione di un problema esistenziale.



## UDA 4 È NECESSARIO SCEGLIERE

### **1. L'avvenimento**

Si richiama la condizione nella quale, alla fine della Secondaria di I° grado, è stato necessario scegliere l'indirizzo di istruzione e di formazione nel II° grado. In molti casi la scelta non è stata facile e ha coinvolto la famiglia, la scuola, gli amici, il contesto sociale e culturale di riferimento.

#### *L'interrogativo*

Facendo riferimento all'esperienza appena vissuta, si introduce il problema della libertà e dei condizionamenti che la circondano.

### **2. Testimonianze**

Vengono esaminate testimonianze di scelte operate da alcuni ragazzi e ragazze. Si esegue l'analisi delle espressioni usate e la richiesta di una presa di posizione.

### **3. Rifletti**

Si conduce la riflessione su quanta libertà di fatto si può avere e a quali condizionamenti si può trovarsi sottoposti. Segue il lavoro di Laboratorio.

### **4. A confronto con un testo**

Viene presentato un testo di Savater, dallo stile facile e immediato. Esso intende chiarire in quali condizioni di libertà si vive e quali sono i limiti di essa. Il Laboratorio si sviluppa sull'analisi guidata del testo.

### **5. A confronto con il Vangelo**

Il Vangelo propone il caso singolare di un giovane uomo, affascinato da Gesù, e che vuole da Lui apprendere a vivere nel migliore dei modi. Tuttavia, di fronte alla proposta di perfezione a cui aspira, non se la sente di accoglierla e abbandona Gesù. Di lui non si sentirà più parlare. Può essere un testo shockante, ma molto utile per definire la serietà del processo di scelta nella libertà e nel contesto dei condizionamenti di fatto esistenti.

### **6. Un compito per te**

Il compito da svolgere è vicino all'esperienza immediata e dovrebbe consentire l'accertamento della competenza raggiunta.

## UdA 5 LA CHIAMATA ALLA VITA

### 1. L'avvenimento

Si avvia la ricerca partendo dal fatto che ciascuno ha un nome. Il nome ha la funzione:

- di identificare la persona e di poterla chiamare:
- per avviare una conversazione,
- per stabilire una comunicazione,
- per invitare alla partecipazione e alla condivisione.

Radicalmente, il nome è chiamata alla vita, intesa in senso dinamico, come progetto da sviluppare.

### 2. Testimonianza

L'adolescenza comporta anche, un certo smarrimento della propria identità, tra il superamento di quello che si è stati e il nuovo che non si sa ancora come sarà. Il ragazzo e la ragazza sono invitati, tramite il Laboratorio, a cercare di definire se stessi.

### 3. Rifletti

La chiamata alla vita non è un atto compiuto una volta per tutte. Piuttosto è susseguirsi di incontri che chiamano a sempre nuove esperienze di relazione. Il Laboratorio è un invito a esaminare quanto le diverse relazioni influenzano il divenire della persona di un giovane.

### 4. A confronto con un testo

Un pastore e docente svizzero, Walter Nigg, presenta, in linguaggio suggestivo, il momento decisivo della vita di don Bosco: l'incontro con un giovane povero e allo sbando nella Torino della prima industrializzazione. Don Bosco intuisce che la sua vocazione di prete è quella di dedicarsi alla gioventù che si sta perdendo in un mondo di sfruttamento e di abbandono. Il Laboratorio introduce ad analizzare questa figura esemplare e a valutarne la scelta di vita.

### 5. A confronto con il Vangelo

Il Vangelo di Luca presenta due chiamate particolari che determinano, attraverso il nome, due scelte di vita per la salvezza dell'uomo. Nella prospettiva biblica, Dio salva l'uomo attraverso la chiamata di un uomo che accetta di mettersi al servizio di questa missione.

### 6. Un compito per te

Lo studente viene messo a confronto con la parabola dei *talenti* (Vangelo di Matteo) e a scriverne personalmente la conclusione.

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEL NUCLEO 1

Viene offerta una essenziale e facile griglia di verifica e di valutazione.

## Nucleo Tematico 2 - La religione

### 1. *Il riferimento pedagogico religioso*

La religione come realtà sempre presente

(Considerazione socio pedagogica).

Su questo tema la prima constatazione è quella di una diffusa pratica del battesimo, per cui la grande maggioranza dei nostri studenti sono cristiani.

Ancora in larga maggioranza, nella preadolescenza, viene frequentata la catechesi e vengono ricevuti i sacramenti che completano l'iniziazione cristiana.

È altrettanto vero che nell'adolescenza si verificano due manifestazioni critiche:

- si mette in discussione tutto ciò che sa di fanciullezza e di accettazione di quanto proposto dal mondo degli adulti;
- crolla, di fatto, la pratica religiosa, anche da parte di coloro che pure si dichiarano ancora credenti.

È sotto gli occhi di tutti il fatto che gli adolescenti abbandonano in gran numero la pratica religiosa. Sembra lo facciano automaticamente, come rifiuto di ogni vissuto legato alla fanciullezza, come constatazione di qualcosa di non interessante per la propria vita ordinaria, sotto la suggestione di attività alternative più divertenti e condivise dai coetanei.

Non si pongono la domanda sul valore della religione.

Sembra, allora, necessario condurre gli studenti ad un'analisi del significato dell'esperienza religiosa con due riferimenti: alla propria esperienza personale e alla esperienza umana in generale.

In altre parole si tratta: di ripercorrere il proprio vissuto religioso fino a questo punto per comprenderne le ragioni e il significato per la propria vita; di esaminare le ragioni che nella storia hanno supportato l'esperienza religiosa comune a tutte le culture storicamente accertate.

In secondo luogo, poiché ci si trova in un ambiente di istruzione, non si può non prendere in esame la grande rilevanza della religione nella società e nella cultura e non si possono non esplorare le ragioni della sua presenza e della funzione che essa svolge.

È peculiare della religione assumere i grandi interrogativi della coscienza umana.

Si presentano una esposizione di essi e le risposte che le diverse religioni hanno dato.

La presenza di un mondo giovanile e anche adulto che vive superficialmente la propria esistenza e che non dà spazio alla riflessione interiore, non esime dall'affrontare questa problematica; anzi per la educazione religiosa rende urgente il porla.

La religione ha elaborato un linguaggio che fa difficoltà alla comprensione sia da parte dei giovani che da parte degli adulti.

Nel contempo, però, risultano attraenti le proposte di aggregazione giovanile, di festival, di incontri.

Da questa rilevante presenza e dalle sue ragioni emerge l'istanza di prendere la religione in considerazione come grande fenomeno umano.

La scuola non può esimersi dall'assumersi il compito di esplorarla.

## *2. L'elaborazione del Nucleo Tematico 2*

Il Nucleo Tematico 2 è articolato in 4 Unità di Apprendimento che seguono il percorso sopra indicato:

- l'analisi, la comprensione, la valutazione dell'esperienza religiosa delle persone nel nostro contesto;
- la presenza e il significato della religione nelle società e nelle culture;
- i grandi interrogativi dell'uomo e le risposte delle religioni;
- il linguaggio religioso, nelle sue funzioni e nella sua comprensibilità.

## **UdA 6 L'ESPERIENZA DELLA RELIGIONE**

### **1. L'avvenimento**

Si fa riferimento al fatto che ovunque si trovano persone religiose e che esse sono praticamente la maggioranza. Sono persone che non solo interiormente credono, ma che anche manifestano esteriormente la loro adesione, appartenendo a comunità religiose, praticando riti, assumendo certi comportamenti morali o di costume. Molte ragazze e ragazzi presenti nei nostri centri sono stati battezzati, hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Si constatano anche due fenomeni: a questa età si è critici di fronte a quanto è stato insegnato nella fanciullezza e molti abbandonano, senza dare ragioni, la pratica religiosa, anche se si dicono credenti.

#### *L'interrogativo*

La constatazione delle notevole e diffusa presenza d'esperienza religiosa induce a chiedersi il perché di essa, a conoscerla, a valutarla.

### **2. Testimonianze**

Si presentano testimonianze di ragazzi e di ragazze che esprimono situazioni personali di crisi nei riguardi della fede religiosa. Si invita ad analizzarle. Si conclude proponendo di esprimere il proprio parere.

### **3. Rifletti**

Si prende in considerazione il passaggio dalle età della fanciullezza e della preadolescenza all'età dell'adolescenza, mettendo in evidenza l'affermarsi del senso critico, il rifiuto in blocco del mondo passato, la decisa ed esclusiva proiezione verso il futuro. Segue l'approfondimento tramite il Laboratorio.

### **4. A confronto con un testo**

Presenta la testimonianza di un ragazzo che incontra il vangelo attraverso la conversazione e l'amicizia con un coetaneo che lo vive. È un'esperienza immediata e comprensibile. Essa viene completata attraverso alcune indicazioni per la comprensione del testo. Il Laboratorio rinvia ad un'analisi della propria esperienza.

### **5. A confronto con il Vangelo**

L'incontro con il Vangelo esige, per chi lo accoglie, un cambiamento di vita, una conversione. Il tutto in una progressiva adesione a Gesù Cristo e a Dio Padre che Egli rivela in un rapporto che diventa personale.

### **6. Un compito per te**

Chiede di fare un esercizio che verifichi la competenza raggiunta.

## UDA 7 LA RELIGIONE NELLE SOCIETÀ E NELLE CULTURE

### 1. L'avvenimento

In questo caso si fa riferimento all'esperienza culturale. Vengono richiamate realtà presenti, ma così consuete, che non destano normalmente attenzione. Perciò esse vengono messe in evidenza e rese consapevoli. La religione è presente in una molteplicità di espressioni culturali. Essa è pure implicitamente presente nella natura e nella percezione del mistero.

#### *L'interrogativo*

Si parte dalle domande che cultura e natura pongono, per conoscerne l'origine e lo sviluppo nella concezione della religione.

### 2. Testimonianze

Esse sono ricavate da documenti culturali che testimoniano la presenza pervasiva della religione. Dopo un'analisi dei documenti, si propone di esprimere il proprio parere.

### 3. Rifletti

Si presentano in forma espositiva gli elementi costanti dell'esperienza religiosa: religione e natura; rapporto tra vivi e defunti; il senso del sacro; i luoghi sacri; i tempi sacri; le persone sacre. Segue un lavoro di appropriazione dei concetti esposti.

### 4. A confronto con un testo

Il testo di Mircea Eliade propone la istanza fenomenologica di comprendere e interpretare un fenomeno collocandosi all'interno di esso, del suo vissuto, delle dinamiche interne. Il testo ha necessità di essere mediato dall'insegnante. Segue una esercitazione di Laboratorio.

### 5. A confronto con un testo biblico

Viene proposto il testo classico di Sap 13, 1-9. Se ne chiede la lettura e una presa di posizione ragionata.

### 6. Un compito per voi

Propone un semplice esercizio per la verifica della competenza.

## UDA 8 GLI INTERROGATIVI DELL'UOMO

### 1. L'avvenimento

Gli interrogativi fanno parte dell'essere uomo. Diversi in ogni età e in ogni condizione di vita. Ma sempre presenti, sempre personali, sempre seri, mai oziosi passatempo.

#### *L'interrogativo*

Può sembrare in questo caso un gioco di parole. In realtà si pone il dilemma che caratterizza giovani e adulti oggi: gli interrogativi si devono porre perché fa parte dell'essere autentico uomo e donna che pensa; oppure si devono rimuovere perché creano ansia e, alla fine, non hanno risposta?

### 2. Testimonianze

Viene proposta la situazione del ragazzo che vuole evitare di porsi problemi. Tuttavia i problemi si presentano anche a chi li vuole evitare. Dopo la lettura della testimonianza, si chiede di esporre il proprio parere.

### 3. Rifletti

I problemi possono essere fuori di noi e quindi anche evitabili. Ma possono essere pure all'interno e, in questo caso, creare ansia, paura, sconforto. Non ci sono solo i problemi occasionali, ma anche quelli fondamentali sulla vita e sul suo senso.

### 4. A confronto con un testo

Viene presentato il testo classico della figura di Gilgamesh. L'uomo forte che può dominare tutto e tutti, ma non può nulla contro la morte. L'angoscia lo spinge a osare imprese sovrumane, ma, alla fine, si deve arrendere di fronte ad una condizione ineludibile.

### 5. A confronto con un testo religioso cristiano

Si propone il testo di Beda che, in maniera illuminante, esprime la funzione della fede religiosa di fronte all'interrogativo di fondo sul senso della vita.

### 6. Un compito per te

Si propone di misurare la competenza acquisita confrontandosi con una canzone di Nek e con il suo attuale itinerario esistenziale di ricerca religiosa.

## UDA 9 IL LINGUAGGIO DELLA RELIGIONE

### 1. L'avvenimento

Viene fatto riferimento a due tipi di esperienze religiose: da una parte la difficoltà di comprensione di fronte alla celebrazione della Messa, che molti ritengono poco o per nulla comprensibile sia nel linguaggio orale sia nei riti, dall'altra parte l'adesione sincera e partecipata ad esperienze di gruppi e di movimenti che si ritrovano per iniziativa di istanze ecclesiali.

#### *L'interrogativo*

Il linguaggio della celebrazione, proprio perché difficilmente comprensibile, pone l'interrogativo sul perché di questo fatto. D'altro canto, il trovarsi bene di un certo numero di adolescenti nelle attività di gruppo e nei movimenti, pone il problema di che cosa essi trovano di vicino al loro modo di esprimersi.

### 2. Testimonianze

Vengono presentate due testimonianze, una della difficoltà del linguaggio nella comunità ecclesiale riunita ed una dello stare bene insieme in un'esperienza di gruppo. Entrambe le testimonianze sono accompagnate dal lavoro di Laboratorio. Al termine chiedono una presa di posizione.

### 3. Rifletti

Viene proposta una riflessione sul linguaggio in generale e su quello specifico di determinate manifestazioni di vita. L'idea sviluppata è: ogni esperienza viene vissuta, viene compresa, viene comunicata, viene partecipata, attraverso un linguaggio specifico che determina appunto la comprensione, la comunicazione, la partecipazione. Chi partecipa di questa esperienza è in grado di comprendere e di usare lo specifico linguaggio. Segue l'approfondimento di Laboratorio.

### 4. A confronto con un testo

Contiene una considerazione proposta dall'autore. È seguita da una mediazione per la comprensione del testo. Si conclude con il Laboratorio.

### 5. A confronto con la Bibbia

Collegandosi col mito di Gilgamesh, si richiama discorsivamente l'evento del *diluvio* e si esplora il linguaggio usato per esprimere il significato religioso di quell'evento. Si mette in evidenza il *simbolo* come modalità per esprimere l'esperienza astratta ma reale e il suo valore. Si descrivono i *riti* elaborati per stabilire un rapporto con Dio.

### 6. Un compito per voi

Dopo il lavoro di ricerca e di approfondimento, per verificare la competenza raggiunta, si propone un'analisi della celebrazione della Messa.

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEL NUCLEO 2

Viene offerta una semplice e breve traccia di verifica. Segue una tabella di valutazione.



## **Nucleo Tematico 3 - Il significato della fede e della celebrazione cristiana**

### *1. Il riferimento pedagogico religioso*

La proposta pedagogico religiosa di questo Nucleo è stata collocata in questo primo anno e per il periodo già avanzato dell'anno formativo stesso. Si pensa che sia opportuna in questa età e dopo un periodo iniziale di familiarizzazione con l'IRC. Si presenta come una proposta impegnativa sia per i ragazzi sia per il formatore: affrontare alcuni temi che caratterizzano la fede cristiana e la sua celebrazione con riferimento al vissuto delle comunità ecclesiali. I punti sviluppati sono i seguenti:

- Innanzitutto la presenza del male nella vicenda umana. Il male costituisce uno dei grandi interrogativi dell'uomo fin dall'antichità e in ogni contesto culturale. Lo hanno affrontato le religioni e le filosofie. Nella nostra età contemporanea è stato interpretato da diverse e contrapposte ideologie. La dimensione personale e quella sociale si intersecano nella ricerca delle cause e delle responsabilità del male. La sensibilità attuale sembra accentuare l'aspetto sociale. Esso è messo in rilievo anche dalla dottrina sociale della Chiesa. In Vangelo invita a non sottacere la responsabilità individuale e la necessità della conversione della persona.
- La singolarità e la peculiarità della proposta cristiana sta nell'atteggiamento interiormente convinto del valore del perdono. Il cristiano è un uomo di perdono perché sa di essere un peccatore perdonato. Da un punto di vista pedagogico si tratta di ottenere nella scuola la conoscenza documentata e testimoniata del concetto cristiano di perdono e della sua realizzazione esemplare.
- Il riconoscimento del male, che ha origine all'interno dell'uomo, comporta, secondo il messaggio del vangelo, il cambiamento del "cuore" dell'uomo, attraverso la conversione. La prassi cristiana di conversione si esprime non solo nell'interiorità del pensiero, ma anche nei riti esteriori e nei simboli usati, che sono elementi costitutivi del linguaggio religioso cristiano.
- Nella Chiesa è consueta l'espressione "Parola di Dio". La sua comprensione non è scontata. La Chiesa crede, innanzitutto, che Gesù Cristo è la Parola di Dio per l'uomo. È una Parola annunciata, ascoltata da testimoni, trasmessa prima oralmente poi messa per iscritto. È stata, inizialmente, una Parola incompresa. È importante comprenderne il perché.
- Il nucleo centrale della fede e della celebrazione cristiana è costituito dall'Eucarestia. Essa è memoriale, ossia ricordo che rende presente l'evento. Ha la sua origine nella pasqua ebraica, dove assume la funzione di rendere presente l'evento della liberazione dall'Egitto e l'alleanza tra Dio e Israele. Diventa, in Gesù, il memoriale della sua passione, morte e risurrezione che rende presente la salvezza per tutti gli uomini.

### **2. L'elaborazione del Nucleo Tematico 3**

Il Nucleo 3 è composto di 5 Unità di Apprendimento. Esso segue il seguente percorso:

- l'esperienza universale del male e la sua origine, secondo il vangelo, nell'animo dell'uomo;
- la prospettiva tipicamente cristiana che vede l'uomo come peccatore perdonato e quindi uomo di perdono;
- la proposta evangelica di conversione;
- la fede nella Parola di Dio, incarnata in Gesù e annunciata a tutti gli uomini;
- il memoriale di Gesù, che rende presente la salvezza per tutti gli uomini.

## UDA 10 L'ESPERIENZA DEL MALE E LA PROPOSTA CRISTIANA

### 1. L'avvenimento

La presenza del male è diffusa e presente in praticamente tutte le vicende umane. Le donne e gli uomini ne soffrono, con diversi sentimenti: sofferenza, ribellione, rassegnazione, ricerca di senso, colpevolizzazione degli altri o di se stessi, delle strutture sociali e dei condizionamenti culturali. Ci sono reazioni diverse, che vanno dalla vendetta alla rassegnazione.

#### *L'interrogativo*

La presenza del male non può non muovere la ricerca per riconoscerlo, per comprenderne le cause, per avere criteri di valutazione, per mettere in evidenza le responsabilità.

### 2. Testimonianze

Si richiamano fatti di male tratti dalla cronaca quotidiana. Segue l'invito ad individuare chi sono le vittime e chi sono gli oppressori. Si conclude invitando a prendere posizione.

### 3. Rifletti

Il problema del male è stato da oggetto di riflessione nelle diverse culture e religioni. Si esaminano, in una breve sintesi, le diverse e, talvolta, opposte teorie. Nel Laboratorio si invita ad un approfondimento delle ideologie e ad una loro prima valutazione.

### 4. A confronto con un testo

Il papa Francesco mette in rilievo l'aspetto sociale del male, che oggi colpisce un numero grandissimo di persone, con la loro esclusione da condizioni di vita umana.

### 5. A confronto con il Vangelo

Il vangelo è lieto annuncio di salvezza che viene da Dio nella persona di Gesù Cristo. Chiama l'uomo a riconoscere la propria responsabilità nel male e a cambiare vita (conversione). Il male, infatti, nasce dall'interno dell'uomo ed egli ne è l'autore. Il Laboratorio propone un lavoro di confronto con l'invito di Gesù a riconoscere il male nell'interno dell'uomo stesso (peccato).

### 6. Un compito per te

È costituito da un confronto con una canzone di Nino Bonocore, sul quale misurare la competenza acquisita.

## UdA 11 VENDETTA O PERDONO

### 1. L'avvenimento

Di fronte al male subito sorge l'esigenza della riparazione. Si richiede giustizia. Talvolta si ritiene che sia legittima la vendetta. Esistono anche esempi di perdono e di ricostruzione di condizioni di vita ripacificate.

#### *L'interrogativo*

Si richiede di esaminare tutte le forme di comportamento di fronte al male che viene subito.

### 2. Testimonianze

Viene proposta una esperienza di estrema contrapposizione tra la figura di un prete che si dedica ai ragazzi tossicodipendenti e che rimane vittima di uno di essi e il suo uccisore. La sorella del prete ucciso non condanna l'uccisore ma prega per sua madre e per lui. Si invita all'analisi delle testimonianze e ad una presa di posizione personale.

### 3. Rifletti

Si riflette sul comportamento del prete e poi della sorella, che pur inconsueti, fanno sorgere degli interrogativi sul perché del loro comportamento. Gli interrogativi vengono rinviati al lavoro di Laboratorio.

### 4. A confronto con un testo

La parabola di Gesù vuole indurre a prendere in considerazione il concetto di giustizia secondo il vangelo. Viene posto l'accento sull'atteggiamento interiore e non su ciò che appare esteriormente. Si chiarisce la comprensione del testo. Si propone il Laboratorio per la comprensione e la presa di posizione.

### 5. A confronto con il Vangelo

Il confronto è stabilito con la figura del "padre misericordioso", che presenta un'immagine sconvolgente di padre di fronte al figlio ribelle e dissoluto. Il testo è corredato da un'ampia spiegazione per consentirne la comprensione.

### 6. Un compito per voi

Viene proposto di simulare una situazione che di fatto si può verificare in una classe, al fine di misurare la competenza acquisita.

## UdA 12 LA CONVERSIONE

### 1. L'avvenimento

Vengono richiamate le considerazioni fatte sul male, sulla responsabilità personale, sul perdono. Si sono messi in evidenza gli aspetti caratterizzanti della concezione cristiana. La pratica religiosa cristiana esprime questi concetti, prima che con il ragionamento, attraverso i riti che parlano non solo alla ragione ma a tutto l'uomo, alla sua immaginazione, alla sua affettività. I riti vengono proposti anche oggi; ma non come cerimonie esteriori, ma come autentiche modalità di coinvolgimento e di realizzazione di quanto viene celebrato.

#### *L'interrogativo*

Si chiede ai ragazzi la volontà e lo sforzo intellettuale di comprendere il linguaggio suggestivo e misterioso dei riti e l'uso dei simboli.

### 2. La figura di Giovanni il battezzatore

L'UdA si stacca dall'andamento consueto e presenta direttamente alcune testimonianze dal Nuovo Testamento, per illustrare come, attraverso simboli e riti, viene annunciata e celebrata una realtà di fede. In questo caso la conversione e il battesimo. La figura di Giovanni è ricca di simboli, che alludono all'annuncio che egli vuole portare. Il deserto, luogo della solitudine, che invoca una presenza che aiuti e sostenga, e luogo del silenzio e della riflessione. Il rito dell'acqua che toglie le impurità e rende l'uomo libero dal male. Il rito della confessione che esprime il riconoscimento di essere peccatore e affida l'uomo alla misericordia di Dio. Il nuovo rito del battesimo che riassume tutte le istanze precedenti.

### 3. Gesù viene battezzato

Il battesimo di Gesù diventa, nel mistero, rivelazione dell'essere Figlio di Dio e dell'essere pieno di Spirito Santo. I simboli sono: il cielo che si apre, lo Spirito che discende in forma di colomba, la voce del Padre che proclama. È il preannuncio di ciò che è il cristiano: figlio di Dio e colmato del dono dello Spirito Santo.

### 4. Un nuovo battesimo

Giovanni spiega con le sue parole e con la sua persona la realtà della venuta del Messia, che inaugura il tempo nuovo della salvezza. Il battesimo da lui annunciato si realizza come rito di pentimento, di cambiamento di vita, di entrata nella nuova comunità di salvezza: la chiesa. Viene presentata una delle prime testimonianze del rito nella chiesa di Roma.

### 5. La riflessione sulla fede

Viene proposto un brano, difficile, della Lettera ai Romani, che spiega il significato teologico del battesimo. È necessario che sia mediato dall'insegnante.

### 6. Un compito per voi

Si propone una attualizzazione dell'esigenza di cambiamento attraverso una canzone di Vasco Rossi. Il suo approccio consente una verifica della competenza raggiunta sulla comprensione del concetto di cambiamento di vita (conversione).

## UdA 13 LA PAROLA DI DIO

### 1. L'avvenimento

Il termine “Parola di Dio” è molto usato e conosciuto. *Parola* è un termine che fa riferimento ad un’esperienza comune, che è vissuta prima di essere concettualmente definita.

#### *L’interrogativo*

Sorge la domanda di come si possa applicare a Dio l’uso della parola e della comunicazione con l’uomo.

### 2. La testimonianza di Luca

Anche in questa UdA è necessario ricercare la testimonianza nel vangelo. In particolare si ricorre a Luca.

### 3. Rifletti

Viene spiegato il significato del brano di Luca, chiarendo i termini usati.

### 4. La missione di Gesù

Il vangelo presenta Gesù come annunciatore della Parola. Per far comprendere il senso del suo parlare, Gesù racconta la parabola del seminatore, del seme e del terreno. Il Laboratorio ha lo scopo di esaminare e di comprendere la parabola.

### 5. Le persone di fronte a Gesù

La parabola ha fatto riferimento alla diversa accoglienza riservata alla Parola. Seguendo il Vangelo di Marco, vengono presentate le reazioni delle diverse categorie di persone: le autorità, il popolo, i discepoli.

### 6. Un compito per voi

Si chiede, come verifica, la comprensione del concetto “Parola di Dio”.

## UDA 14 IL MEMORIALE DI GESÙ

### 1. L'avvenimento

A conclusione del percorso sui temi principali dell'annuncio della fede e della celebrazione della comunità cristiana, si giunge ad esplorare il nucleo centrale dell'Eucarestia. Essa è il *memoriale* di Gesù. Si parte dal riferimento al vissuto dei ragazzi e delle ragazze, che possono essere stati colpiti da un lutto, oppure, più semplicemente, festeggiare un anniversario piacevole della loro esistenza. Il ricordo fa, in qualche modo, rivivere persone o avvenimenti passati. Il ricordo può riempire di gioia o provocare anche tristezza. Si sente una presenza, ma non è più quella fisica sperimentabile, ma diversa e immaginata.

#### *L'interrogativo*

Emerge la domanda sul significato della celebrazione di un ricordo.

### 2. Un evento passato e sempre presente

La testimonianza è tratta dalla tradizione pasquale ebraica e dalla sua celebrazione come memoriale della liberazione dalla schiavitù in Egitto. Viene proposta una spiegazione per la comprensione del testo, alla quale segue il Laboratorio.

### 3. La festa dei pastori a primavera

L'origine della festa pasquale risale alle tradizioni pastorali dell'Antico Oriente.

#### *La festa di un popolo liberato*

Nella notte della celebrazione pasquale, Mosè, per ordine di Dio, guida il suo popolo fuori dall'Egitto. Il Laboratorio propone di riesprimere l'evento pasquale con un racconto in linguaggio attuale.

### 4. Gesù si avvia alla celebrazione della Pasqua

Anche Gesù era a Gerusalemme per la celebrazione della Pasqua, pur consapevole che i capi del suo popolo volevano "sacrificare" lui per mantenere l'ordine costituito. Si presenta il racconto della cena di Gesù, dove l'attenzione non è più sull'agnello, ma sul tradimento e sulla consegna ai nemici.

### 5. La cena di Gesù

Viene proposto il racconto secondo Marco. Il Laboratorio induce all'analisi e alla ricerca del significato nuovo che Gesù vuole dare alla Pasqua.

### 6. Un compito per voi

È un invito a verificare le competenze apprese attraverso un'esposizione personale.

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEL NUCLEO 3

Viene proposta una traccia per la verifica e una tabella di valutazione.

## **Nucleo Tematico 4 - La Bibbia**

### *1. Il riferimento pedagogico religioso*

L'uomo può intuire una realtà ad di là di ciò che egli può attingere sensibilmente, la può invocare, può scoprire delle allusioni, ma egli resta sempre limitato a se stesso, ai suoi ragionamenti e ai suoi sentimenti. È possibile che Dio alzi un poco il velo del mistero e venga incontro alla ricerca dell'uomo? È davanti a questa domanda e possibilità che si ferma la riflessione dell'uomo. La fede ebraica e quella cristiana affermano che Dio è intervenuto in un modo particolare. Egli ha rivelato la sua presenza in alcune vicende della storia di un popolo, Israele, e di una comunità di credenti, quella raccolta attorno alla figura di Gesù di Nazaret, creduto Cristo e Figlio di Dio (Mc 1,1).

Dio parla all'uomo Abramo nella sua condizione di esule dalla propria patria, alla ricerca di una terra, e nella condizione di uomo senza discendenza e dunque destinato all'oblio. Abramo sente una misteriosa parola che promette una terra e una discendenza. Egli risponde con la fede, ossia affida a Dio il suo progetto di vita.

Secoli più tardi il popolo discendente da Abramo, ridotto in schiavitù in Egitto, si sente condannato allo sterminio e sperimenta la presenza di Dio che suscita un liberatore e stipula un'alleanza per dargli protezione e accompagnarlo verso la terra della promessa.

Infine Israele cade vittima degli imperialismi mesopotamici. Sostenuto dalla parola dei profeti che parlano a nome di Dio può vedere la inattesa fine dei prepotenti aggressori e riconquistare uno spazio di libertà.

Nasce l'attesa messianica dell'avvento di un salvatore, inviato da Dio per portare una liberazione che sia per sempre. La figura di Gesù di Nazaret è collocata dentro l'esperienza storica di Israele che giunge a lui carica dell'attesa dell'evento messianico di liberazione definitiva. È un'attesa di cui Gesù annuncia il tempo del compimento, ma in una modalità che coinvolge la persona e la sua interiorità. Egli chiama alla fede e alla conversione. Non viene compreso. Viene condannato alla crocifissione. In questa condizione di fallimento Dio si rivela definitivamente facendolo risorgere dalla morte e chiamandolo alla vita per sempre con Lui. La risurrezione di Gesù diventa promessa di salvezza e di risurrezione per tutti coloro che credono in Lui. Si tratta di un Nucleo tematico prevalentemente descrittivo e cognitivo.

Il nostro sforzo pedagogico è quello di narrare in un linguaggio accessibile e coinvolgente, aderente alla storia e non iperbolico e leggendario.

### **2. L'elaborazione del Nucleo Tematico 4**

Il testo è stato elaborato in modo:

- da rendere ragione di come è sorta la Bibbia ebraico-cristiana,
- da chiarire in quale senso si può parlare di rivelazione di Dio,
- da comprendere che cosa essa significa per i credenti di oggi.

Lo studente è condotto:

- ad individuare la radice ebraica del cristianesimo
- e la singolarità della figura di Gesù;
- ad individuare i criteri e le categorie per accostare sia l'AT che il NT;
- a rendersi conto di che cosa si intenda per rivelazione di Dio nella storia umana.

Il Nucleo è composto da due UdA:

- la prima relativa alla Bibbia in generale e all'Antico Testamento;
- la seconda relativa all'evento Gesù e alla sua tradizione fino alla stesura del Nuovo Testamento.

Vengono individuati gli eventi fondanti e il processo che ha portato alla redazione della Bibbia.

## UDA 15 DIO PARLA NELLA STORIA DI UN POPOLO

### 1. L'avvenimento

Si inizia con un esempio di come può essere documentata una storia semplice e consueta di una coppia. Analogamente anche la Bibbia si presenta come la storia di un popolo e, rispettivamente, di una comunità di credenti. Vengono richiamati i concetti di storia come evento *oggettivo* e la storia come vissuto *soggettivo*. Segue il lavoro di Laboratorio.

### 2. La storia di un popolo

Dio si è rivelato nelle vicende di una storia. Il testo della DV 14 chiarisce in quale rapporto si pongono la parola che viene da Dio e la elaborazione condotta dagli scrittori biblici.

### 3. Dio parla dentro la storia degli uomini

Nella formazione della Bibbia possiamo individuare una serie di tappe successive: gli eventi; la riflessione e l'interpretazione degli eventi; la memoria e la trasmissione; la codificazione negli scritti.

### 4. 5. 6. Gli eventi fondanti della Bibbia dell'Antico Testamento

Vengono richiamati gli eventi fondanti: Abramo: chiamata, promessa, fede; la liberazione dall'Egitto: Mosè, alleanza, fedeltà; profetismo, catastrofe, nuove prospettive.

### 7. La tradizione diventa libro

Dagli eventi alla redazione scritta. Approfondimento. La redazione dei testi e la loro recezione canonica.



## UDA 16 IN GESÙ CRISTO DIO PARLA AD OGNI UOMO

### **1. L'avvenimento**

Viene richiamata la vicenda storica di Israele attraverso le successive dominazioni. Spesso fu minacciata la sua identità. Ciò diede origine ad un forte attaccamento alla tradizione sia orale che raccolta nella Scrittura. La tradizione si trasformò in un assoluto

### **2. Il messianismo**

Viene illustrato il concetto di messianismo con riferimento a Isaia 11, 1-9. Segue la spiegazione del testo.

### **3. L'attesa equivoca**

L'attesa, al tempo di Gesù, si era trasformata in un progetto politico di liberazione dal dominio romano. Ogni tanto scoppiava qualche insurrezione, subito repressa dai dominatori con la connivenza dei capi dei sacerdoti. Gesù si trovò nella situazione di essere visto come Messia, ma in base alla concezione allora diffusa e condivisa. I capi del popolo, scribi, farisei, grandi sacerdoti, lo sentirono come una minaccia al loro potere, in quanto presentava un rapporto con Dio libero e liberante, non sottomesso alle opere della legge, ma vissuto nella fede nella misericordia e nel perdono. Non potendolo condannare per la sua dottrina, lo accusarono di insurrezione e ottennero dal procuratore romano la sua condanna a morte per crocifissione.

### **4. Il Messia crocifisso, morto e sepolto**

La fine di Gesù avvenne alla presenza di testimoni, che i vangeli si premurano di nominare. Su questa testimonianza si baserà la predicazione della nuova fede.

### **5. L'annuncio sconvolgente**

La prima constatazione è quella della tomba vuota. Poi si susseguono apparizioni a diversi discepoli in varie circostanze. La fede nella risurrezione diventa il centro dell'annuncio cristiano.

### **6. Nasce la fede e la chiesa**

Gli eventi della morte e risurrezione di Gesù segnano l'inizio della testimonianza e della predicazione del vangelo a tutto il mondo.

### **7. La tradizione di Gesù**

Gli eventi di Gesù, in un primo momento annunciati dalla viva voce dei testimoni e credenti, vengono poi messi per iscritto a beneficio delle comunità future. Si forma così la Scrittura del Nuovo Testamento.

## PAROLE CHIAVE

A conclusione del volume vengono richiamate alcune parole chiave tra le più usate nel corso dell'esposizione del testo. Possono essere utilizzate nei vari momenti in cui vengono richiamate senza doverle di nuovo definire. Possono anche essere impiegate nelle fasi di verifica degli apprendimenti.